

COMMISSIONE BICAMERALE ECOMAFIE

LA RELAZIONE CONCLUSIVA DELLA COMMISSIONE BICAMERALE D'INCHIESTA SULLE ECOMAFIE NELLA XVIII LEGISLATURA

Il 15 settembre 2022 è stata approvata all'unanimità la Relazione conclusiva della Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati (cd Commissione ecomafie) per la XVIII Legislatura, giunta dopo 20 singole relazioni su approfondimenti d'inchiesta che hanno coperto le materie più sensibili della tutela dell'ambiente e della transizione ecologica, nella prospettiva dei compiti istituzionali della Commissione, divenuti ampi e articolati soprattutto nelle due ultime legislature, sotto le presidenze di Alessandro Bratti, Chiara Braga e Stefano Vignaroli. Riportamo di seguito i passaggi più rilevanti delle considerazioni finali del documento.

Tutte le relazioni sono reperibili al link <https://parlamento18.camera.it/197>

“L'attività della Commissione della XVIII Legislatura ha preso avvio il 14 novembre 2018 con la costituzione degli organi e della presidenza e ha una sua definizione, salva la protrazione dei compiti di inchiesta, con l'approvazione della presente Relazione conclusiva. Si tratta di circa tre anni e nove mesi di lavoro, tempo significativamente inferiore alla durata fisiologica della Legislatura, in cui tuttavia, come risulta da quanto sin qui riportato, la Commissione è stata in grado di svolgere con ampiezza di orizzonte ed efficacia di risultati i compiti attribuiti dalla legge. Lo testimoniano le venti relazioni approvate, oltre alla presente Relazione conclusiva, tutte con il voto unanime dei parlamentari della Commissione. Si tratta di un risultato di particolare significato laddove si consideri che per circa due anni, a partire dal marzo 2020, le restrizioni introdotte dalle misure emergenziali Covid-19 hanno fortemente limitato l'operatività della Commissione.

[...]

L'attività della Commissione si è posta in consapevole linea di continuità con la storia di oltre due decenni di inchieste, esordite nella XIII Legislatura (1996-2001), e in particolare con l'attività svolta nella XVII Legislatura.

[...]

Nel corso dell'attività della Commissione è stato progressivamente superato il criterio, tradizionale nell'esperienza storica, della distinzione tra relazioni “territoriali” e relazioni “tematiche”. Anche nella impostazione delle singole relazioni, si è tendenzialmente privilegiata la focalizzazione di singoli problemi, utilizzando l'esame di situazioni locali per fornire elementi conoscitivi e valutativi di rilievo nazionale; e, simmetricamente, declinando, anche in termini di vicende locali rilevanti, temi affrontati con uno sguardo generale. Coerente con questo approccio è lo stile prevalente nella redazione delle relazioni che, in quanto strumenti posti a disposizione del Parlamento e della collettività, ha privilegiato la sintesi e la focalizzazione di temi e problemi evitando redazioni compilative e ridondanti, pur non rinunciando – come attesta il complessivo elevato numero di pagine dei documenti – a un alto livello di approfondimento delle materie trattate.

[...]

L'insieme del lavoro d'inchiesta svolto dalla Commissione nella presente Legislatura restituisce la complessità dei temi della tutela dell'ambiente di cui già la legge istitutiva n. 100 del 2018 si è resa interprete. Ciascuno degli approfondimenti che con le modalità e i contenuti descritti la Commissione ha portato a termine mostra due simmetriche direzioni di possibile ulteriore approfondimento nella prossima Legislatura. Una direzione è quella segnata dall'esistenza di una molteplicità di problemi locali talora irrisolti, talora emergenti, il cui numero e varietà non sono suscettibili di essere ricondotti a sintesi in questa sede. L'altra rilevante direzione è quella dell'esistenza di problemi di ordine generale la cui mancata o errata soluzione può essere produttiva di fenomeni illeciti. Il riferimento è a tematiche generali quali quelle del rispetto

(o mancato rispetto) della gerarchia europea in materia di gestione dei rifiuti che indica criteri e priorità su cui deve basarsi qualsiasi azione, puntuale o programmatoria, nell'ambito del ciclo dei rifiuti; in cui si deve prediligere – anche per evitare l'inserimento di interessi illeciti – la riduzione dei rifiuti a monte e la realizzazione di impianti di recupero di materia e riutilizzo, a discapito in particolare del conferimento in discarica che, tuttavia, come le relazioni approvate dalla Commissione in materia di garanzie finanziarie dimostrano, costituiscono ancora, in Italia, una rilevante realtà. Emerge da più attività istruttorie della Commissione come il riutilizzo (pur essendo prioritario rispetto al riciclo) sconta un notevole ritardo nel completamento di un'organizzazione adeguata; mentre nell'ambito del recupero di materia manca una filiera adeguatamente strutturata per alcuni materiali: esempio evidente è rappresentato dalle plastiche di cui esistono molteplici tipologie che necessitano di trattamenti diversi.

Le medesime istruttorie, in particolare quelle in materia di flussi illeciti di rifiuti e di incendi negli impianti di trattamento di rifiuti, mostrano, tra l'altro, che i limiti delle filiere sul riciclo di alcune tipologie di materiali, la mancanza di obblighi nel riutilizzare materiale riciclato negli appalti pubblici (criteri ambientali minimi - Cam), la prevalenza di incentivi economici verso il recupero energetico rendono più appetibile e semplice quest'ultimo rispetto al recupero di materia. Ancor meno appetibile e trascurato il *business* del riutilizzo e l'impegno verso una riduzione della produzione di rifiuti a monte. Spesso l'imballaggio è più consistente del prodotto imballato e il prodotto stesso è pensato per essere obsoleto in poco tempo o non duraturo.

Viviamo in un sistema che misura il proprio benessere in base al Pil e paradossalmente produrre tanti rifiuti è sinonimo di benessere e ricchezza. Finché produrremo inutilmente così tanti rifiuti ci saranno sempre problemi nel gestirli, problemi di illegalità e problemi ambientali.

Le inchieste della Commissione nate o sviluppatesi in ambiti territoriali definiti, così come quelle relative alle garanzie finanziarie nel settore delle discariche e agli aspetti ambientali della gestione di miniere e cave, mostrano a loro volta una talora insufficiente risposta a livello regionale in termini di conoscenza, gestione delle informazioni e controlli, tutti elementi preventivi rispetto a possibili illeciti ambientali. La dialettica, necessaria in maniera trasparente, tra Governo centrale, Regioni e comunità locali, impronta poi le scelte – compiute o da compiersi necessariamente – su grandi temi di interesse nazionale rientrati in via diretta o indiretta negli approfondimenti della Commissione, quali quelli delle bonifiche del Sin e della gestione dei rifiuti radioattivi. La Commissione intende poi rivendicare come, sia in fase di inchiesta, sia nell'attuazione dei protocolli cui si è fatto riferimento, abbia agito non solo in termini di analisi teorica dei fenomeni ma anche con esiti pratici e tangibili, in una pluralità di occasioni.

Si possono in tal senso ricordare, di seguito richiamandole in sintesi, le vicende:

- della rinuncia all'utilizzo dei guanti come presidio contro l'epidemia Covid-19, con significativa riduzione nella produzione di rifiuti (un'iniziativa specifica assunta dal

Presidente dopo l'approvazione della relazione, ha portato Trenitalia a cessare l'inutile fornitura di guanti ai passeggeri);
 - dell'estensione dell'allarme sulle sostanze perfluoroalchiliche anche al di fuori della regione Veneto, dove storicamente è sorto il problema ambientale - ed è stato evidenziato anche grazie al lavoro della Commissione - e in particolare nella provincia di Alessandria, nonché di iniziative di modifiche normative sui limiti per tali sostanze inquinanti, anche a firma del Presidente della Commissione;
 - del seguito, dopo l'approvazione della relazione della Commissione e il suo invio anche alla Procura della Repubblica di Firenze, della vicenda giudiziaria dei "gessi rossi" prodotti nello stabilimento chimico di Scarlino dalla società Venator Italy srl e utilizzati per il ripristino dell'ex sito di cava di Montioni a Follonica, con l'emissione di avvisi di garanzia per l'ipotesi di attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti;
 - sempre in ambito giudiziario, del sequestro della discarica di Albano - di cui si dà conto nella seconda Relazione sulle garanzie finanziarie negli impianti di discarica - che fa seguito alle evidenze sui limiti di sistema indicati dalla Commissione nella prima Relazione sulle garanzie finanziarie;
 - in termini più direttamente operativi, del sequestro di un impianto che produceva buste di plastica fuori norma nella zona di Caivano, con l'intervento dei Carabinieri forestali e

della Polizia locale di Napoli, su attivazione dei protocolli di collaborazione conclusi con la Commissione e con la presenza del Presidente; quanto infine al tema dei rifiuti tessili e degli abiti usati, già prima dell'approvazione della relazione in materia, le attività istruttorie della Commissione sono state recepite da operatori del settore in vista delle modifiche normative sulla responsabilità estesa del produttore, prefigurando un cambio di scenario nel relativo ciclo dei rifiuti. La Commissione ritiene, con il lavoro svolto nella presente Legislatura, con le proprie acquisizioni documentate nei resoconti e contenute nei documenti acquisiti - la cui natura qualità e quantità è stata descritta nella presente Relazione - con il contenuto delle venti relazioni approvate e della presente Relazione conclusiva, di avere fornito un patrimonio conoscitivo costituente fonte di orientamento nelle materie indicate nella legge istitutiva, utile allo svolgimento dei compiti del Parlamento, del Governo centrale, delle Regioni e delle autonomie locali, di tutti i soggetti pubblici coinvolti nella tutela dell'ambiente, a partire dal Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente, nonché delle autorità giudiziarie e delle polizie giudiziarie; e costituente altresì, in quanto pubblico e disponibile, strumento di orientamento per scelte ambientalmente corrette e coerenti delle imprese e di conoscenza destinata ai cittadini".

Titolo relazione	Relatori	Data approvazione
Relazione territoriale sulla regione Umbria	On. S. Vignaroli, On. R. Polverini, Sen. S. Bossi	21/05/2020
Emergenza epidemiologica Covid-19 e ciclo dei rifiuti	On. S. Vignaroli, On. C. Braga, On. R. Polverini	08/07/2020
Relazione sulla contaminazione da mercurio del fiume Paglia	On. S. Vignaroli, On. C. Braga, On. R. Polverini	25/11/2020
Relazione sulle garanzie finanziarie nel settore delle discariche	On. S. Vignaroli, Sen. V. D'Arienzo, On. M. Potenti	14/01/2021
Relazione sull'inquinamento derivante dall'utilizzo dei gessi rossi prodotti a Scarlino	On. S. Vignaroli, On. A. Zolezzi	24/03/2021
Relazione sulla gestione dei rifiuti radioattivi in Italia e sulle attività connesse	On. S. Vignaroli, Sen. P. Lorefice, On. R. Muroni	30/03/2021
Relazione sul SIN Venezia - Porto Marghera e sui dragaggi dei grandi canali di navigazione portuale	On. S. Vignaroli, On. C. Licatini, On. M. Potenti	29/04/2021
Relazione sull'evoluzione del fenomeno degli incendi negli impianti di gestione di rifiuti	On. S. Vignaroli, On. P. Nugnes, On. A. Ferrazzi	04/08/2021
Relazione sulle procedure di localizzazione del deposito unico nazionale dei rifiuti radioattivi	On. S. Vignaroli, On. R. Muroni, On. G. Vianello	21/12/2021
Relazione sulla diffusione delle sostanze perfluoroalchiliche	On. S. Vignaroli, On. C. Braga, On. A. Zolezzi	19/01/2022
Relazione finale sui dragaggi nelle aree portuali e sul fenomeno dell'abbandono dei relitti	On. S. Vignaroli, On. R. Polverini, On. T. Patassini	27/07/2022
Relazione finale sulla depurazione delle acque reflue urbane nella Regione Sicilia	On. S. Vignaroli, Sen. L. Briziarelli	07/09/2022
Relazione finale sul fenomeno dei flussi paralleli illeciti e abbandono di rifiuti	On. S. Vignaroli, On. F. Berardini, Sen. L. Briziarelli, On. C. Licatini, On. A. Zolezzi	07/09/2022
Relazione finale su rifiuti tessili e indumenti usati	On. S. Vignaroli, Sen. M.V. Berutti, On. A. Del Monaco	07/09/2022
Relazione finale sulle garanzie finanziarie nel settore delle discariche. Analisi dei dati	On. S. Vignaroli, Sen. V. D'Arienzo, On. M. Potenti	07/09/2022
Relazione finale sul mercato illegale delle buste di plastica-shopper	On. S. Vignaroli, On. C. Licatini	07/09/2022
Relazione finale sull'attuazione della legge 22 maggio 2015 n. 68 in materia di delitti contro l'ambiente	On. S. Vignaroli, Sen. A. Lomuti, On. M. Potenti	15/09/2022
Relazione finale sulla situazione delle bonifiche e della gestione dei rifiuti presso gli impianti ex Ilva-Taranto e nelle aree contermini	On. S. Vignaroli, Sen. P. Nugnes, Sen. F. Trentacoste	15/09/2022
Relazione finale sul traffico illecito di rifiuti in Tunisia	On. S. Vignaroli, Sen. M.V. Berutti, Sen. L. Briziarelli, On. A. Zolezzi	15/09/2022
Relazione finale sugli aspetti ambientali della gestione di miniere e cave	On. S. Vignaroli, Sen. G. Rufa, Sen. F. Trentacoste	15/09/2022
Relazione conclusiva sull'attività svolta nella XVIII legislatura	On. S. Vignaroli	15/09/2022

TAB. 1 ELENCO RELAZIONI DELLA COMMISSIONE